

PERSONAGGI

Campione nel beach soccer e nella vendita dei Folletti

Stefano Santini con il suo gruppo di collaboratori premiato a Cinecittà come il migliore a livello nazionale dall'azienda che produce l'elettrodomestico



Stefano Santini premiato a Cinecittà

VIAREGGIO. Stefano Santini adesso vince. Vince perché prima ha perso. Ha perso la possibilità di diventare di fare carriera come calciatore e poi come allenatore. Colpa di un gravissimo infortunio in un caso, dei rimborsi da fame nell'altro. Vince perché ha saputo guardare in faccia la realtà, trovando la forza di accettarla. La Vittoria, con la V maiuscola, è stata quella. «Quando hai quattro figli da mantenere non puoi fare altrimenti» ammette candidamente. Fine dei sogni che forse sogni non erano, ma illu-

sioni.

Lo zio lavorava alla Vorwerk Folletto, lui ci si è avvicinato gradualmente: partì dal 2010, a pieno regime dal 2014, in un crescendo rossiniano di riconoscimenti ottenuti a suon di aspirapolveri venduti. Nel 2018 sono stati 5612 quelli del "Gruppo Santini", il migliore in Italia, premiato sabato sera a Cinecittà (Roma) in occasione della festa organizzata dall'azienda, con "scenografie meravigliose, siamo rimasti senza parole".

Appartengono ormai al

LA CARRIERA

Dal sogno del calciatore al primato nel suo lavoro

Compirà quarant'anni il prossimo 7 maggio, Stefano Santini. Cresciuto nel vivaio della Fiorentina. Le sue speranze di diventare calciatore si sono infrante come il suo giocchio. Sposato con Silvia, padre di quattro figli, da allenatore di beach soccer ha fatto insieme al Viareggio (e così) tutto, come venditore di aspirapolveri anche.

passato i tempi in cui Santini suonava i campanelli per tentare di convincere quante più persone possibili a comprare gli aspirapolveri. E gli riusciva pure bene, visto che nel 2015 era risultato il miglior venditore d'Italia dopo il quinto posto dell'anno precedente. Poi, trascinato da un'ambizione senza limiti né confini, ha fatto di più, tirando su un gruppo di lavoro composto perlopiù da versiliesi. Quello che nel 2018 ha sbaragliato la concorrenza. «La Vorwerk è leader globale nella vendita diretta, l'Italia è la prima nazione, numeri alla mano, all'interno dell'azienda, significa che siamo campioni del mondo, almeno un po'».

Ci scherza su Santini. Se lo gode appieno questo successo, come i precedenti, nei quali rientrano quelli col Viareggio Beach Soccer («e chi se lo scorda il "triple" del 2016?»), conseguenza prevedibilmente logica di una mentalità vincente. «Lo sport aiuta sempre, permette di allenare la mente a rimanere focalizzata sull'obiettivo. Il nostro era arrivare primi in classifica e ce l'abbiamo fatta. Ci siamo comportati come una vera squadra di calcio, dandoci appuntamento al bar ogni mattina, pranzando assieme. I bar e i ristoranti erano il nostro spogliatoio».

Cambiavano i punti di ritrovo, ma le modalità rimanevano le medesime, in fondo. Può gioire doppiamente Santini, a cui l'azienda ha assegnato l'incarico di capo distretto per le zone di Pisa e Empoli. «La prospettiva di dover gestire una cinquantina di persone non mi spaventa. Anzi, spero che la mia storia invogli altre ad avvicinarsi. Non mi sono mai pentito della scelta compiuta anni fa. E, anzi, ne sono orgoglioso ogni giorno di più».

© FOTOGRAFIA DI G. BERNARDINI

ALLA STAZIONE



Il pullman per Lucca c'è ma l'autista no, proteste e disagi per i pendolari

VIAREGGIO. Il pullman c'è, ma l'autista no. E così i pendolari devono attendere la partenza del mezzo successivo, perdono la coincidenza a Lucca e arrivano tardi a lavoro. Un lunedì più "lunedì" del solito, quello di ieri, per una ventina di persone: ai già cronici disagi conseguenti all'interruzione (sino al 30 giugno) della tratta Viareggio-Lucca per i lavori alla galleria Ceracci, se ne sono aggiunti di ulteriori. Come ogni mattina, i pendolari si recano nel piazzale di fianco all'ingresso della stazione in attesa del bus sostitutivo diretto a Lucca, l'FI411 delle 5,29. Che però non parte, perché manca l'autista.

Assonnati, sbalorditi e pure arrabbiati, i viaggiatori si rivolgono al conducente di un altro mezzo, l'FI413 delle 5,48, chiedendo di anticipare lo start per riuscire a salire poi sul treno regionale 3023 Lucca-Firenze delle 6,09. Il conducente contatta telefonicamente la compagnia. La risposta è negativa: il pullman delle 5,48 deve partire alle 5,48, non prima. I pendolari, sempre più irritati, tra sbadigli e imprecazioni, vi prendono posto. Per loro, oltre al danno, pure la beffa. Perché quel mezzo transita (e ferma) a Massarosa, impiegando 50 minuti (e non 30) per completare il tragitto. Quando mettono piede a Lucca, la coincidenza è già saltata da oltre mezz'ora.

«Di solito vediamo l'autista del primo bus arrivare in auto, ma ieri non è stato così. Ci siamo accorti subito di questa anomalia, tanto da allertare subito quello del mezzo seguente. Questa situazione ha creato non pochi problemi a una ventina di persone. Oltretutto a quell'ora non c'era nessuno del personale di Trenitalia». A parlare è Anna Maria Perseo, una pendolare. Quotidianamente (o quasi) si serve dell'FI411 delle 5,29 con destinazione e, da qui, del treno che la conduce a Prato, dove lavora. «Un servizio così palese non mi era mai capitato. Va ad aggiungersi ad altri abituali, come il volume altissimo degli altoparlanti o la mancata fermata alla stazione di Borgo Nuovo, che obbliga me e altri a cambiare a Pistoia».

Trenitalia chiede scusa ai passeggeri «perché siamo noi ad aver affidato ad aziende esterne il servizio sostitutivo di autobus, il loro malumore è legittimo e lo comprendiamo» precisando però che «nessuno ha provveduto ad avvisarci prontamente altrimenti avremmo cercato una soluzione più rapida ed efficace». Anna Maria Perseo rimarca inoltre un'altra criticità già segnalata da altri pendolari. «È capitato più di una volta che il treno su cui viaggiavo arrivasse a Lucca in ritardo e che il pullman per Viareggio fosse già partito, lasciandoci a piedi». — G.N.

AL PRINCIPE DI PIEMONTE

Convegno sui parametri che regolano l'accesso al credito bancario

VIAREGGIO. Relazionarsi con le banche è sempre più difficile: cosa si cela dietro alle logiche di accesso al credito? La motivazione data dalle banche, spesso in maniera poco comprensibile, è sempre la stessa: «colpa del rating». L'importanza del Rating è ancora molto distante dal sistema imprenditoriale italiano, specialmente quello rappresentato dalle piccole e medie imprese (che in

Italia rappresentano oltre il 94% del tessuto economico). Come mai è il rating è così importante? Che cos'è di preciso? Da quali variabili è composto? È possibile gestire e migliorare il proprio rating?

Su queste domande si svilupperà il convegno in programma venerdì mattina al Grand Hotel Principe di Piemonte organizzato da Fivesixty & studio ConCredito. Tra i relatori

Massimo Minolfi, Mario Piccioni ed Eraldo Stefano Menconi di Five Sixty, Gianfranco Antognoli e Stefano Vannucci di ConCredito. Per partecipare è possibile prenotare il posto a convegno@concredito.it oppure telefonicamente a 0584-393444.

Il rating bancario è un processo di valutazione del merito creditizio che si basa su dati oggettivi e proiezioni statistiche ed ha l'obiettivo di stimare la probabilità che un'azienda risulti insolvente. Le banche si affidano al rating con lo scopo di valutare i propri clienti in maniera oggettiva e sviscerata da componenti di natura personale. Questo processo di valutazione è stato introdotto, a partire dagli anni 90 tramite le

direttive del Comitato di Basilea (che regolano la normativa bancaria comunitaria), assumendo sempre più peso all'interno delle politiche creditizie. Il rating determina l'ammontare di credito che può essere affidato ad un'impresa ed ha un impatto diretto anche sul costo del credito e sul livello delle garanzie che sono richieste da parte delle banche (fidejussioni, garanzie reali ecc). Il calcolo del rating prevede la raccolta e l'elaborazione di una serie di dati provenienti da fonti molto diverse: Archivi delle Camere di Commercio, Centrale Rischio di Banca d'Italia, Archivi dei protesti, servizi di rating esterni, notizie raccolte dal web, dati di bilancio, social network e molte altre. —

SERATA DI GALA AL CICCARELLI

L'ambasciatore Morabito festeggiato all'Esplanade

VIAREGGIO. Serata di gala al ristorante Ciccarelli Esplanade in onore di Antonio Morabito, ministro plenipotenziario già ambasciatore d'Italia nel Principato di Monaco. Il direttore del Ciccarelli Esplanade, Giuseppe Patrino, per l'occasione ha preparato un menù a base di pesce che ha esaltato la cucina del ristorante viareggino.

Il dottor Morabito era arrivato nel pomeriggio a Vi-

areggio, alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Viani, per presentare il libro «Moderne odisee. Viaggio consapevole tra gli irrisolti drammi e i profondi cambiamenti del nostro tempo» (Albatros edizioni).

Morabito, entrato in carriera diplomatica da oltre trent'anni, si concentra sulle problematiche e sui profondi mutamenti che caratterizzano l'attuale scenario internazionale. —